

<b>65. EDUCARE AL PATRIMONIO CULTURALE CON LA STORIA E LA MEMORIA. COSTRUIRE COMUNITA' TRA SCUOLA, MUSEI E TERRITORIO</b>	
I livello	
<b>Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)</b>	
<b>Eventuali Enti e soggetti esterni disposti a collaborare a vario titolo allo svolgimento del corso</b>	Associazione Italiana Educatori Museali (AIEM)
<b>Coordinatore del corso</b>	Stefano Oliviero
<b>Comitato ordinatore</b>	Stefano Oliviero Luca Bravi Gianfranco Bandini, Vanna Boffo Fabio Togni Giovanna Del Gobbo Maria Ranieri
<b>Persona di cui rivolgersi per informazioni relative all'organizzazione e della didattica, calendario delle lezioni, contenuti del corso</b>	Stefano Oliviero <a href="mailto:stefano.oliviero@unifi.it">stefano.oliviero@unifi.it</a>
<b>Profilo pratico-professionale del percorso formativo e mercato di lavoro di riferimento</b>	<p>L'offerta didattica del Master si articola nei 4 seguenti nuclei tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1. <i>Storia, teorie e pratiche dell'educazione al patrimonio culturale.</i> L'approccio storico all'educazione e il lavoro sulla memoria, collettiva e individuale delle comunità, sono strettamente intrecciati con l'educazione al patrimonio culturale. I moduli dell'insegnamento permetteranno agli studenti di conoscere lo sviluppo delle potenzialità dell'educazione al patrimonio a partire dall'educazione museale e dall'istruzione scolastica, in confronto con le principali convenzioni internazionali. Grazie a un continuo dialogo tra i fondamenti epistemologici della disciplina stessa e la presentazione di case studies, gli studenti acquisiranno gli strumenti per la costruzione di reti e percorsi educativi transdisciplinari sul territorio. Infatti il patrimonio culturale non si limita a essere oggetto di conoscenza ma diviene risorsa per la costruzione identitaria, partecipazione attiva delle comunità, strumento per educare alla cittadinanza in senso globale, nel rispetto dei bisogni e esigenze di tutte e tutti.</li> <li>• 2. <i>Pedagogia di comunità e Active Ageing.</i> Lavorare nel campo dell'educazione al patrimonio culturale significa contribuire al welfare culturale per e con la cittadinanza tutta, non limitata alle agenzie educative formali e alle persone in età scolare, rinsaldando l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e garantendo quindi la partecipazione attiva delle intere comunità nel territorio e nel processo stesso di apprendimento.</li> <li>• 3. <i>Strategie e tecniche per un'educazione al patrimonio inclusiva e sostenibile.</i> Gli insegnamenti teorici saranno affiancati da</li> </ul>

attività laboratoriali che consentiranno di comprendere le principali metodologie, tecniche e strategie educative partecipative per la costruzione e attuazione di percorsi di educazione al patrimonio culturale.

- 4. *Attività laboratoriali.* La collaborazione con l'associazione di categoria AIEM (Associazione Italiana Educatori Museali), permetterà agli studenti di partecipare attivamente a esperienze di educazione al patrimonio culturale in differenti luoghi della cultura, riflettendo sulle differenti strategie educative sollecitate dagli stessi contesti culturali e confrontandosi con i professionisti che lavorano nel campo dell'educazione al patrimonio culturale. Inoltre il laboratorio relativo all'editoria e prodotti multimediali darà gli strumenti per comunicare e divulgare le iniziative e i case Studies favorendo l'ampliamento della ricerca teorica e pratica dell'educazione al patrimonio.
- Il Master, grazie a lezioni teoriche, laboratori, esercitazioni e 250 ore di tirocinio è finalizzato a dare le competenze di base per costruire e attivare percorsi di educazione al patrimonio culturale in sinergia con le comunità del territorio. Reti di comunità patrimoniali, come definite dalla convenzione di Faro, che diventano protagoniste grazie al ruolo "ponte" del professionista dell'educazione al patrimonio. Tra gli interlocutori educativi del territorio, la scuola da un lato e i luoghi della cultura dall'altro, assumono storicamente un ruolo fondamentale nell'educazione al patrimonio culturale e dunque diviene urgente formare competenze nei diversi ambiti per poter realizzare tali collaborazioni. Al contempo, l'educazione al patrimonio si rivolge a tutti i tipi di pubblici, riflettendo i bisogni delle comunità del territorio grazie alla cui partecipazione si può stimolare la crescita del welfare culturale.

Nonostante vi sia un grande impulso per l'attuazione di tali reti, manca ancora un chiaro profilo di competenze del/la professionista dell'educazione al patrimonio culturale, tema oggetto di varie ricerche e indagini a livello italiano e internazionale. Alla luce delle competenze proprie dei profili professionali museali declinati da ICOM Italia (2008, 2017) e riesaminate dall'associazione di categoria AIEM (2021) il Master si propone di fornire le competenze pedagogiche specifiche necessarie ai professionisti che si occupano a vario titolo dell'educazione al patrimonio (in particolare educatori museali e al patrimonio culturale, educatori professionali, docenti). Esigenza formativa rilevata da AIEM (2022), la cui collaborazione alla struttura del Master permetterà di mantenere costante il dialogo tra le conoscenze teoriche e le applicazioni pratiche nei contesti professionali

Il Master si colloca nel mercato dei servizi educativi dei luoghi della cultura (musei, spazi espositivi, siti archeologici, associazioni) e si propone come approfondimento delle competenze pedagogiche necessarie ai professionisti e/o operatori della cultura, dell'educazione e della cura che a vario titolo si occupano di educazione al patrimonio culturale in contesti di educazione formale e non formale.

La figura professionale in uscita in sintesi:

	<p>- Partecipa a gruppi di ricerca e collabora attivamente con le altre professionalità coinvolte nell'azione di valorizzazione del patrimonio, educazione e cura.</p> <p>- sviluppa e realizza azioni educative predisponendo attività stringendo relazioni con il territorio, la cittadinanza e il dialogo con le altre culture;</p> <p>- realizza testi e materiali specifici per le attività educative legate al patrimonio culturale di competenza;</p> <p>co-progetta interventi volti all'accessibilità fisica, sensoriale e all'inclusione sociale dei pubblici con differenti bisogni;</p> <p>- collabora alla definizione di modalità e alla predisposizione di strumenti per la documentazione, l'accertamento del gradimento, la verifica e la valutazione delle attività educative realizzate.</p>
<b>Titolo di accesso</b>	Una laurea o laurea magistrale o a ciclo unico conseguita secondo l'ordinamento ex D.M. n. 270/2004 oppure ex D.M. n. 509/1999 o ordinamenti antecedenti.
<b>Modalità di svolgimento delle selezioni per l'ammissione al corso</b>	Selezione per titoli
<b>Durata</b>	11 mesi
<b>Modalità didattiche</b>	Mista (in presenza e a distanza). Per le attività a distanza saranno previste attività in sincrono e asincrono su piattaforma Moodle
<b>Le attività formative saranno erogate in lingua</b>	Italiano
<b>La verifica della conoscenza della lingua sarà effettuata</b>	Richiesto il livello B2 di italiano per gli studenti stranieri verificato dal Comitato ordinatore in un colloquio meet per la verifica della competenza linguistica.
<b>Obblighi di frequenza</b>	70%
<b>Sede di svolgimento</b>	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) Via Laura, 48 - 50121 Firenze
<b>Articolazione temporale di massima</b>	Le lezioni si svolgono 2-3 giorni alla settimana prevalentemente a settimane alterne. In particolare gli insegnamenti e i relativi laboratori saranno in modalità on-line e mista e si svolgeranno nel periodo febbraio-maggio; i laboratori di educazione al patrimonio culturale si svolgeranno in presenza per una quota di circa 4 CFU nel periodo maggio-luglio
<b>Le modalità ed i tempi di svolgimento delle verifiche di profitto</b>	Le verifiche degli insegnamenti, in presenza, saranno svolte nella settimana di silenzio didattico tra un modulo. Le verifiche prevedono colloquio orale, relazione, progettazione e/o valutazione di percorsi di educazione al patrimonio, a seconda degli insegnamenti.
<b>Prova finale</b>	Al termine del corso è prevista una prova finale che consiste nella presentazione di un elaborato o di un rapporto relativo all'attività formativa di tipo pratico e di tirocinio che sarà discusso in un colloquio.

<b>Posti disponibili e quote di iscrizione</b>	
<b>Ordinari</b>	
<b>Numero minimo</b>	15
<b>Numero massimo</b>	40
<b>Quota di iscrizione</b>	1500 euro
<b>Moduli singoli</b>	
Non previsti	

<b>Descrizione delle attività e degli obiettivi formativi del tirocinio</b>	<p>L'attività di tirocinio (12 cfu per complessive 300 ore) ha inizio a partire dalla fine di settembre e deve concludersi entro dicembre e sarà svolto presso un'istituzione che lavora nell'ambito dell'educazione al patrimonio culturale (museo, spazio espositivo, scuola, associazione o ente). Nelle attività di tirocinio gli studenti avranno l'occasione di confrontarsi con le figure professionali che si occupano dell'educazione al patrimonio culturale a diverso titolo; riconoscere e utilizzare le strategie dell'educazione al patrimonio culturale; partecipare alla coprogettazione di percorsi educativi di educazione al patrimonio culturale in sinergia con le comunità del territorio.</p>
---	--